

Le notti variopinte passano di moda, ma il Primo Cittadino continua a definirsi "il Sindaco delle notti colorate" senza innovarle

Ha da passà 'a nuttata

La notte rossa diventa terreno di scontro, Francesco Menna è a corto di idee e va in corto... circuito

Dovrà pur passare questa nottata, questo periodo buio, verrebbe da dire prendendo in prestito Eduardo De Filippo. Intanto sono passate (di moda) le notti, quelle colorate, così come impostate; consegnate alla storia come notti di divertimento, ma non più divertenti. La notte bianca, rosa, rossa e via discorrendo, nei fatti, sono come un giocattolo per un bambino: quando l'ha usato per un po' di tempo, poi, lo mette nell'armadio e non lo prende più. Perché

L'Editoriale

Marchio o muerte

di **Marco di Michele Marisi**



L'industria turistica di Vasto è al palo. Ma c'è anche un bivio: scegliere di proseguire alla cieca oppure alzare lo sguardo e andare oltre. Siamo una delle poche città che continua a proiettare il turismo su base locale, fermandosi ai confini con le città che toccano il territorio di Vasto. Un prodotto, quello che fino ad oggi viene venduto, che si arena sulla spiaggia della Marina o, nelle migliori delle ipotesi, su quella di Punta Penna. Calendari delle manifestazioni fatti col copia-incolla dagli anni precedenti, senza alcuna condivisione o raccordo con quelli dei paesi limitrofi, ed ogni tanto qualche spot diverso, che passa a fatica. Ma l'opportunità della Via Verde della Costa dei Trabocchi offre qualcosa di più, molto di più. Se lo si comprende. Creare un brand che vada da Fossacesia, San Vito Chietino, a San Salvo, passando per la città più grande tra queste: Vasto, capofila di un territorio che da una parte offre le spiagge più grandi, dall'altra ha alle spalle un entroterra ricco di tradizioni e prodotti enogastronomici pregiati. Non si può continuare a guardare solo la piantina della nostra città, ma occorre senza dubbio, per uscire dal pantano, farsi promotori del brand "Costa dei Trabocchi", facendosi guida di un progetto ambizioso che deve mirare a fare di una dozzina e più di Comuni, un unico brand con un solo nome e mille sapori, tradizioni, usi e costumi. Un calendario delle manifestazioni estive pianificato insieme, ricco di eventi bilanciati sul territorio che evitino una concorrenza (che poi concorrenza non è) che non porta pane a casa di nessuno; una promozione unica di zona che esalti la bellezza dei luoghi, l'interscambiabilità dei Comuni, pure con le loro differenze di storia e luoghi. Insomma, un brand che possa essere "venduto" sul mercato, con tutto quello che può offrire un territorio che dalla collina arriva al mare, dai sapori della terra a quelli dell'acqua, dai paesaggi verdi a quelli azzurri, ognuno con le proprie straordinarietà, riserve, i propri trabocchi, scorci mozzafiato, le spiagge commerciali e le calette esclusive. O riusciamo ad attrarre a trecentosessanta gradi un turista, o rischiamo di restare quel luogo di passaggio nel quale ci si ferma per un giorno prima di andare in Salento. O creiamo un marchio come appunto il Salento, o rimaniamo una stazione per le brevi soste. O facciamo cartello, o moriamo. Marchio o muerte.

non rappresenta una novità, non entusiasmo più, ci si è fatta l'abitudine. Stesso discorso per le sere distinte da un colore: identico cliché per tanti anni, alla fine a nessuno interessano più. Ma il Sindaco di Vasto, in una sorta di prosieguito di campagna elettorale, continua a definirsi "il Sindaco delle notti colorate", come fosse una sua straordinaria invenzione. Dovrebbe piuttosto sforzarsi ad inventare qualcosa di nuovo, di diverso, di più attrattivo, che riesca a entusiasmare il cosiddetto "popolo della notte" che a giusta ragione vuole che ci siano opportunità di svago, pur restando nei confini del rispetto degli altri, del patrimonio pubblico, del decoro. Dire che è il caso di cambiare musica, non significa sostenere che bisogna mettere un freno al divertimento, anzi. Occorre trovare una formula innovativa, coinvolgente, che riesca anche a soddisfare non solo le richieste degli appassionati di musica, ma anche di quelli che amano l'arte, la cultura, il bello, il sacro. D'altronde la notte bianca nasce sostanzialmente per rendere fruibili a tutti

musei, luoghi d'interesse culturale e religioso, spazi ai quali nella frenesia del giorno non si fa caso. È banale dire di essere "il Sindaco delle notti colorate" e non fare nulla per dare uno slancio di bellezza, un impulso di entusiasmo a queste, che sono diventate solo una sagra della birra. Senza nulla togliere alla bevanda al luppolo, che pure deve avere il suo spazio. Ma si può fare altrove, si può fare altro, si può fare di più. Si può diversificare tra il centro storico, che è e resta un ambiente elegante, dove insistono monumenti, chiese, aree archeologiche, e Vasto Marina. Quale Sindaco vorrebbe annoiare una città? Nessuno. Intanto la notte rossa, annunciata per le festività natalizie, viene annullata, divenendo terreno di scontro. Il Sindaco Menna l'annuncia, l'Assessore Della Penna lo smentisce. Uno non vuole scontentare alcuni cittadini (almeno così pensa), l'altro non vuole andare contro chi dice che il troppo stroppia. Questi sono a corto di idee e vanno in corto circuito. In panico per una notte colorata. Bisognerebbe discutere non sul

fare o meno un evento, ma innovarlo, rilanciarlo, renderlo novità e chissà... creare un modello che viene copiato, per una volta, da altre città, senza dover tutte le volte noi copiare da altri. Ha da passà 'a nuttata. **Redazione**

"La sfida alle stelle": presentato alla Camera il romanzo futurista del vastese Guido Santulli

di **Francesco Romano**

Il 5 dicembre scorso la presentazione del libro "La sfida alle stelle" del vastese Guido Santulli, presso la Camera dei Deputati. In un felice incontro tra futurismo storico e contemporaneo, si è svolta l'aeronarrazione di alcuni brani del romanzo. Moderatore, il Deputato Federico Mollicone (Fdl). **(in seconda)**

Il Jova, la lettera, la figuraccia. Egesi di un testo

di **C. Borg. Pisani**

Il caso del Jova Beach Party non è finito, nonostante abbia stufato. Il Sindaco Menna riaccende la polemica scrivendo addirittura al Capo dello Stato. Ma la missiva l'avranno bloccata prima, onde evitare di far perdere tempo a Mattarella, che il Primo Cittadino chiama "Eccellenza": un titolo che spetta solo ai Prefetti. **(in seconda)**

Lu Uaste mé (la mia Vasto)

di **Otino La Palombara**

Don Carlo Della Penna, Nicola Notaro, Luca Manzi, Marcello, Mario Pachioli: Vastesi che hanno dato molto alla città, e che sono stati dimenticati se non quando umiliati. Come Carlo Della Penna, il cui asilo è nel più completo stato di abbandono. **(in seconda)**

Via Conti Ricci è lo specchio della città: incuria diffusa

di **Nicola Bozzelli**

Marcia piedi sollevati dalle radici degli alberi, che molto spesso mancano anche. Il muro perimetrale del cimitero cade a pezzi e chi percorre quel tratto a piedi, rischia anche. In Via Conti Ricci il degrado è dilagante. Ma quella strada è lo specchio della città, che versa tutta nell'incuria senza distinzioni. **(in seconda)**

Bonus idrico, Sasi inadempiente sulle agevolazioni alle famiglie in difficoltà

di **Redazione**

Bonus idrico: sostanzialmente una misura a sostegno delle famiglie in difficoltà, che consente di avere una riduzione in bolletta. La Sasi S.p.A., però, è inadempiente, non lo applica. Inaccettabile. Ma il Presidente del Cd'A Gianfranco Basterebbe continua a rimanere al suo posto. **(in seconda)**

Destino infame



Multidegrado

Il parcheggio multipiano di Vasto è nel più completo degrado, abbandonato a se stesso dalla ditta che ne dovrebbe curare tutta la gestione, a fronte di incassi non di poco conto e di un canone da corrispondere al Comune di Vasto, che dire irrisorio è poco. Inaugurata nell'aprile del 2010, dunque solo nove anni fa, la struttura, dotata di oltre trecento posti auto, salvo qualche anno iniziale è stata poi lasciata al proprio destino, con una gestione a dir poco discutibile. Casse automatiche per il pagamento su alcuni piani rotte da anni, sporcia nelle corsie per le auto e lungo le gradinate interne, zone verdi completamente abbandonate che spesso ostacolano addirittura il passaggio dei pedoni, quando si salgono le scale esterne che costeggiano la struttura. Quello che doveva essere il fiore all'occhiello del centro storico, capace di ospitare auto per sopperire all'atavica mancanza di posti macchina nella parte antica della città, sta appassendo lentamente, sotto lo sguardo di chi tutti i giorni lo utilizza. Venne affidata una gestione di quarantacinque anni: mezza vita di un uomo, praticamente. Trenta anni iniziali, nel 2011, ai quali, nel 2013, vennero aggiunti ulteriori quindici. E se questi

sono i primi, è da immaginare cosa diventerà il parcheggio multipiano di Corso Garibaldi, che intanto, man mano, aumenta i prezzi della sosta a fronte di servizi sempre più carenti. Gli stessi bagni interni, pubblici, sono aperti solo ad orario e, quando lo sono, la pulizia scarseggia. Un'opera costata diversi milioni di euro che, data in gestione ad un privato, a questo privato, rischia non solo di perdere il proprio valore a causa dell'assenza di manutenzione anche ordinaria, ma soprattutto di divenire davvero poco fruibile per la scarsità di decoro. E la cattiva immagine che si offre ai turisti? Aggiungici che le aree attorno al parcheggio, per parte di competenza della ditta che gestisce il multipiano stesso, altre comunali, sono ricettacolo di immondizia, ed ecco che una delle zone più centrali di Vasto, vive appieno il degrado di chi anche dell'immagine della città, oltre che della sostanza, se ne strafrega. Sarebbe il caso che l'Amministrazione sfogliasse il contratto di gestione e, se non rispettato, revocasse la gestione senza pensarci troppo su. Evitiamo la morte a piccole dosi di un'opera per la quale la prima pietra è stata posata nel 2004. **MdMM**

@diMicheleMarisi

“La sfida alle stelle”: presentato alla Camera il romanzo futurista del vastese Guido Santulli

Reading con la nipote del fondatore del movimento futurista, Marinetti

Sembra proprio che a ben 110 anni dalla pubblicazione del Manifesto Futurista, l'avanguardia artistica fondata da Filippo Tommaso Marinetti non esaurisca la sua forza propulsiva ma, al contrario, continui ad agitare il mondo culturale italiano. Da qualche anno sono infatti numerose le iniziative editoriali che vedono il futurismo come protagonista; tra queste,



La presentazione alla Camera dei Deputati

“La sfida alle stelle” di Guido Santulli, edito da Passaggio al Bosco Edizioni, ha sicuramente il merito di aver saputo attualizzare e canalizzare al meglio le tematiche di questo movimento artistico nella vita dei nostri giorni. Il libro dell'autore vastese, ambientato nella Roma contemporanea, è stato presentato giovedì 5 dicembre presso la Camera dei Deputati, a Palazzo Valdina, nell'ambito della mostra “Tato e l'aeropittura”. In un felice incontro tra futurismo storico e contemporaneo, si è svolta l'aeronarrazione di alcuni brani del romanzo; circondati da colori in picchiata e musiche futuriste, si sono alternati nel reading: Francesca Barbi Marinetti, Cornelia Bujin, Daniele Coscarella, Marco Lepre, Federico

Mollicone, Leonardo Petrillo e lo stesso autore. L'incontro, moderato dall'On. Federico Mollicone (Fratelli d'Italia), ha raccontato le idee-forza del movimento futurista evidenziando le visioni profetiche di Marinetti che, a distanza di ben 110 anni, continuano prodigiosamente ad influenzare la società contemporanea. Santulli ha poi continuato sottolineando la necessità di

un cambio di rotta per un Paese, come l'Italia, che è divenuto simbolo di lentezza burocratica, amministrativa e culturale: il futurismo può in tal senso rappresentare ancora una volta quel cambio di passo di cui il nostro Stivale ha bisogno. Il dinamismo e la velocità, uniti ad una coscienza nazionale ed identitaria ben definite, sono i giusti ingredienti per rilanciare la stagnante condizione in cui versa la Penisola. Per l'autore vastese la nuova sfida alle stelle consiste proprio nel costruire un'avanguardia del pensiero e dell'azione pronta a condurre la battaglia, la più difficile: quella per la riconquista dell'Anima e della Bellezza.

Francesco Romano

LA RIFLESSIONE

Lu Uašte mé (la mia Vasto)

Personaggi che hanno dato molto alla nostra città, dimenticati nel segno del nulla quando non addirittura offesi

Don Carlo Della Penna, Nicola Notaro, Luca Manzi, Marcello, Mario Pachioli: da Vastese quale sono ringrazio tutti loro per ciò che hanno dato alla città e per la vastesità che hanno dimostrato portandoci ad esser considerati la perla dell'Adriatico e meta turistica a livello internazionale. Cosa hanno dato e cosa invece non hanno ricevuto? Da molti anni a questa parte si sono visti sminuire ciò che hanno fatto per la città. Un esempio? L'abbandono dell'ex asilo Carlo Della Penna e lo scioglimento del Comitato per la statua a Filippo Palizzi. Qui è difficile essere profeti in Patria, e lo si è ancor di più quando si ha un'Amministrazione comunale dormiente, non riconoscente e dal cui operato traspare la perdita di un valore importantissimo: la vastesità, appunto. Ideale ormai dimenticato dalla classe politica che ha disincentivato anche il ceto imprenditoriale portandoci alla deriva sotto tutti i punti di vista. Vastesità significa appartenenza alla propria città, difenderla da chi vuole gettarle fango addosso, essere fieri quando si parla ad altri di Vasto, avere una visione futuristica della propria città come l'aveva il compianto Sindaco Nicola Notaro; mettere in campo una politica del fare, una politica vicina alle esigenze del

cittadino e non navigare a vista. Non è più possibile vedere altre realtà a noi vicine deriderci per la nostra politica turistica, per le poche strutture a disposizione, per gli eventi annullati, per una offerta che non fidelizza il turista. Dovrebbe finire il tempo dell'invidia, dell'accontentarsi di dare il minimo indispensabile al forestiero che viene a visitare la nostra città. Bisogna tornare a dare e fare per la nostra città e per questo territorio, altrimenti sarà sempre una continua rincorsa. Bisogna dare come fece Don Carlo Della Penna con la costruzione dell'asilo e donando i terreni per la costruzione delle strutture salesiane; fare come fece Nicola Notaro con la costruzione del viadotto Histonium gettando le basi per una città metropolitana con l'unione di Vasto con San Salvo; fare come il nostro scultore Mario Pachioli che ha realizzato la statua di Padre Pio per l'Ospedale ed il busto bronzeo di Giuseppe Spataro collocato in Piazza del Popolo; dare come fecero Luca Manzi nel 1890 con la costruzione del primo stabilimento balneare a Vasto Marina e Marcello con la costruzione del lido la Ciucculella nel 1963. Insomma, è ora che la nostra città e ciò che c'è intorno, torni ad essere la perla dell'Adriatico. Dare e fare. **Otino La Palombara**

Direttore Responsabile e di Redazione

Marco di Michele Marisi

Hanno collaborato a questo numero

Francesco Romano, C. Borg Pisani, Otino La Palombara, Nicola Bozzelli.

All. aut. trib. Vasto n° 84 del 21.04.1998

Il Jova, la lettera, la figuraccia. Eseggesi di un testo

Il Sindaco Menna ha smarrito il senso della realtà, e non da ora

L'antefatto è noto. Jovanotti non venne a Vasto, a tenere un concerto in piena estate, per lacune organizzative tutte interne ad un'Amministrazione comunale inadeguata. Menna, tra l'altro, in quei frangenti, venne anche redarguito pubblicamente dal Prefetto. Ed era il meno che poteva capitargli. Prudenza avrebbe dovuto suggerirgli, a quel punto, di lasciar andare la cosa, sperando nell'oblio. Ma no, il ragazzo, non si sa consigliato da chi, ha preferito la via della vendetta, della rivalsa, peraltro senza esito. Anzi, ha aggiunto figuraccia a figuraccia. Il Primo Cittadino prende dunque carta e penna e scrive a mezzo mondo, a cominciare dal Capo dello Stato, sulla cui scrivania, è facile immaginare, la missiva non è mai arrivata, bloccata, com'è giusto che sia, dal fil-

tro dei collaboratori che prestano il loro servizio al Quirinale. Come un pugile suonato, Menna scazzotta nervosamente in aria, dichiarandosi vittima di un complotto, se non planetario, quantomeno esteso e ramificato. Colpisce pure che si rivolga al presidente Mattarella chiamandolo *Eccellenza*, un titolo che spetta, al giorno d'oggi, solo ai Prefetti, e comunque in disuso. La cosa non sarà sfuggita al funzionario che ha letto il dispaccio del Sindaco: avrà pensato che a Vasto chi amministra non abbia molto da fare e viceversa disponga di tanto tempo libero. Una pessima figura, insomma. L'ennesima. Menna, chiuso nel Palazzo di Città, ha perso il senso del contatto con la realtà. Intanto, a Vasto, i problemi sono ancora tutti irrisolti. **C. Borg Pisani**

LENTE D'INGRANDIMENTO

Via Conti Ricci è lo specchio della città: incuria diffusa

Marciapiedi impercorribili, strada colabrodo, erbacce nelle aiuole

Percorrendo a piedi Via Conti Ricci nel tratto che va dalle Scuole Medie Paolucci fino all'intersezione con Via Pitagora, ci si accorge della assenza decennale di manutenzione sia del marciapiede che del verde pubblico, con aiuole la cui delimitazione risulta essere inesistente o quasi, erbacce ovunque ed in alcuni tratti piantumazioni fantasma con immondizia all'interno di quelli che una volta erano i quadrati nei quali venivano disposte le piante. Gli alberi, quando ci sono, hanno alzato, con le radici, il piano della banchina posto a lato della carreggiata; inoltre, l'assenza di cura e potatura di questi arbusti lascia di stucco, nonostante stiamo parlando di una delle zone più trafficate della città, sia da auto che pedoni, per la presenza di edifici scola-

stici. Proseguendo verso nord, ci si imbatte nel percorrere il marciapiede che costeggia il muro del cimitero, ed è facile accorgersi di come il perimetrale del camposanto si stia pian piano sgretolando riportando alla luce i mattoni e creando pericolo per chi si trova a piedi: pezzi di cemento cadono quotidianamente. Fin qui, le colpe dell'Amministrazione. Aggiungiamoci l'inciviltà dei proprietari degli animali a quattro zampe, e la frittata è fatta. Solo lo slalom ti salva. E purtroppo, la descrizione di quella che è l'incuria in questo tratto di arteria, la si può ripetere per tutta la città. Qui non manca solo la programmazione a lungo termine, manca proprio l'amore per il luogo che si è stati chiamati ad amministrare. **Nicola Bozzelli**

Bonus idrico, Sasi inadempiente sulle agevolazioni alle famiglie in difficoltà

La Sasi S.p.A., società che gestisce il servizio idrico integrato, risulta inadempiente circa l'erogazione dei bonus sociali idrici per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati, non riconoscendo ancora, sulle fatture già emesse e a fronte di richieste già inoltrate da diversi cittadini, quelle agevolazioni in bolletta previste da specifica normativa, volte ad aiutare quelle persone che presentano situazioni di disagio economico. Questo è inaccettabile. Il bonus idrico è un aiuto concreto che il Ministero dell'Ambiente ha stabilito, per andare incontro a quelle persone singole o famiglie che rispondono a determinati criteri con i quali si attesta la situazione di disagio economico. Sostanzialmente, quasi come per il

bonus luce e gas, viene riconosciuto, per ciò che concerne il bonus idrico, un risparmio in bolletta dell'acqua che può aggirarsi fino al 20, 30%, tramite una quota parte di fornitura gratuita di acqua o con un vero e proprio rimborso. Un sostegno importante per chi vive in condizioni non economicamente ottimali, che però la Sasi S.p.A. non è ancora in grado di applicare, nonostante sia di fatto obbligata. La società che gestisce il servizio idrico integrato, infatti, a fronte di alcune lettere di protesta inviate da cittadini che da diversi mesi hanno richiesto il bonus idrico, ha peraltro ammesso di essere in ritardo, senza però fornire tempi di soluzione della problematica che causa il ritardo. Una situazione intollerabile. **Redazione**

REGIONE IN PILLOLE

Arrivata la Tac a 128 strati nell'Ospedale di Vasto

Promessa (solo promessa) dall'ex Assessore regionale alla Sanità Silvio Paolucci (Pd) e dall'attuale Sindaco di Vasto Francesco Menna (Pd), durante la campagna elettorale comunale del 2016 che lo ha portato ad essere Primo Cittadino, la Tac a 128 strati è stata acquistata ed installata solo dalla nuova compagine della Asl e del Governo regionale, nell'Ospedale "San Pio da Pietrelcina". Non più 64 strati, bensì 128, per una diagnostica ancora più efficiente ed efficace.

DAL CONSIGLIO COMUNALE

Aqualand: il campo di calcio non realizzato, al centro di una interrogazione

Doveva essere consegnato all'Amministrazione comunale già dal 2004, un campo di calcio in località Incoronata, edificato a spese della società Aqualand del Vasto s.r.l. che gestisce il parco acquatico comunale, ma l'impegno è finito nel dimenticatoio. È stato il Gruppo consiliare di Fratelli d'Italia a depositare, nelle scorse settimane, una interrogazione al Sindaco per chiedere se sia il caso che lo stesso si faccia promotore di un sollecito alla società privata, visto anche l'avvicinarsi della scadenza della gestione di Aqualand. Altrimenti, passata la festa, gabbato lo Santo.